

LA SPERIMENTAZIONE AVVIATA DAL POLITECNICO DI MILANO

Arriva l'attestato di sicurezza Cinque le strutture premiate

- VARENNA -

LA NUOVA FRONTIERA della sicurezza passa attraverso una speciale certificazione a cui sta lavorando in via sperimentale la Fondazione **Politecnico** di Milano che si chiama «Casa sicura». I primi risultati della sperimentazione hanno permesso di certificare cinque edifici in provincia di Lecco. «Con questo sistema si individua un indice sintetico della predisposizione di resistenza ai disastri di edifici pubblici e privati - spiega Daniele Bignami della Fondazione **Politecnico** -. Insomma si cerca di capire quale danno si può produrre di fronte ai rischi. In particolare nel territorio lecchese dove l'attività sismica non è significativa, si guarda al dissesto idrogeologico. Per fare un paragone si può pensare a un medico dello sport che testa la resistenza fisica di una persona per capire come può reagire allo sforzo dell'attività sportiva. Qui facciamo la stessa cosa per gli edifici così da essere in grado di individuare quelli più sicuri, che si trasformano in punti di riferimento durante le eventuali emergenze».

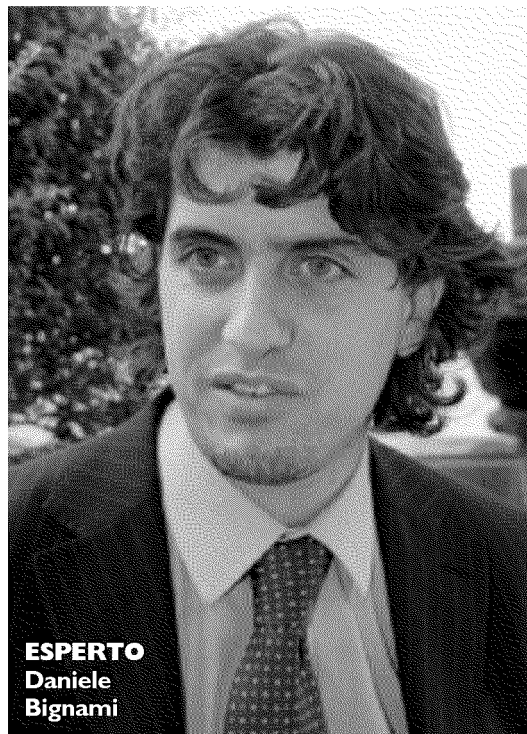
QUESTO TIPO DI CERTIFICAZIONE non è obbligatoria ma serve a diffondere la cultura della sicurezza che viene individuata, tramite degli scudi blu, con un punteggio da uno a cinque. «Già uno scudo è un indice di sicurezza - afferma Bignami - più si sale più il livello aumenta. Per ora abbiamo certificato cinque edifici pubblici nel Lecchese, tutti con un buon grado di sicurezza. Ancora nessuno ha cinque scudi: molto buone le quattro stelle della caserma dei vigili del fuoco di Bellano, ad esempio». Durante il convegno di Varenna sono state consegnate le prime targhe di certificazione di sicurezza degli edifici che sono andati al distretto sanitario di Introbio e al municipio di Introbio (villa Migliavacca), alla scuola elementare di Cortenova, al Comune di Premana e alla caserma dei pompieri di Bellano.

«**I RISULTATI** per ora sono solo preliminari perchè si tratta di un'attività sperimentale, che però sta già dimostrando grandi prospettive - conclude Bignami -. Avere una classificazione degli edifici e delle zone in base alla resistenza o alla loro stessa vulnerabilità può servire anche in caso di calamità in cui non sono ancora definiti i contorni per inviare i primi soccorsi nelle zone più esposte». Fernando Rupani, sindaco di Introbio sotto-

linea la soddisfazione per il riconoscimento avuto al progetto Casa sicura. «Senza dubbio siamo contenti perchè è una certificazione importante - dice il primo cittadino - ma deve essere di stimolo per migliorare ulteriormente e proseguire sul lavoro intrapreso dalla nostra amministrazione comunale per rendere più sicuri anche gli altri edifici pubblici del paese».

«**LE RISORSE** che abbiamo a disposizione cerchiamo di investire nel modo migliore per garantire i cittadini e la sicurezza di scuole, Comune e altre strutture - aggiunge -. Stiamo portando avanti interventi per avere impianti elettrici, uscite di sicurezza, sistemi antincendio ai massimi livelli possibili». Anche l'assessore Gianfranco Magni ha voluto sottolineare «l'importanza di questo riconoscimento per due strutture che sono basilari in caso di interventi di emergenza per la Protezione civile, la sicurezza di questi edifici e delle aree pertinenti è importante perchè qui convergono le forze in caso di interventi».

Ste.Cas.



ESPERTO
Daniele
Bignami

IN EVIDENZA
Da sinistra
Gianfranco Magni
vicesindaco
di Introbio
Daniele Bignami
della Fondazione
Politecnico
e **Fernando Rupani**
sindaco di Introbio
in occasione
della consegna
dell'attestato
per la struttura
sicura

